

L'EMERGENZA

LA STRAGE DEGLI ULIVI

«La montagna ha partorito il topolino. La Regione Puglia, unico ente a cui compete l'intervento per il "Complessodeldisseccamentorapidodell'olivo", ha solo prodotto una delibera di giunta, in cui si prende atto del fenomeno e si scaricano gli adempimenti esclusivamente sui proprietari dei terreni interessati». Non usa mezzi termini l'assessore all'Agricoltura della Provincia di Lecce **Francesco Pacella** a proposito del recente atto approvato dal governo regionale, rispetto all'emergenza fitosanitaria che ha colpito e continua a colpire gli ulivi salentini.

«Le pagine della delibera regionale in questione non aggiungono nulla di più rispetto a ciò che già, attraverso gli incontri ufficiali tenuti dai rappresentanti dell'Osservatorio fitosanitario regionale, è stato evidenziato e portato all'attenzione pubblica. Infatti, ancora non ci è dato di sapere da che cosa sia provenuto il batterio letale».

Pacella rincara la dose delle critiche alla Regione. L'unico obiettivo della delibera, sottolinea, «sembra essere quello di mettere le mani avanti per schivare le proprie responsabilità, lasciando invece gli oneri ai poveri agricoltori. Devo stigmatizzare l'atto in questione», prosegue ancora l'assessore Pacella, «che, oltre ad essere tardivo, non assume gli impegni finanziari necessari per supportare gli interventi di eradicazione del batterio, tramite tagli radicali e combustione sul posto della pianta infetta».

Nessun ristoro è previsto per aiutare gli agricoltori e i vivaisti nell'immediato, che già stanno soffrendo una crisi economica molto grave, evidenzia l'assessore provinciale. «Ci saremmo aspettati, al contrario, che la Regione, come avvenuto in altre realtà, quali Emilia-Romagna e Abruzzo, avesse pensato di rimodulare il Psr: Piano di Sviluppo rurale, utilizzando le ingenti economie, così da lenire le pesanti ripercussioni che questo flagello batterico sta causando. Ma dopo il danno la beffa. Si pretende, anzi si chiede, di ottemperare alle disposizioni di delibera regionale, minacciando sanzioni amministrative ai trasgressori». E conclude: «Mentre il Governo si sta già muovendo per reperire le risorse straordinarie di concerto con la Comunità europea, ritengo che la Regione, ente territoriale competente, avrebbe dovuto dare un primo segnale di attenzione reale al problema che affligge il Salento».

Da Bari, invece, ieri mattina, ancora ignaro dell'affondo della Provincia, l'assessore regionale all'Agricoltura, **Fabrizio Nardoni**, ha bussato a denari al Governo e all'Unione europea. Una richiesta di risorse urgenti, «perché si rischia di innescare devastanti effetti sull'economia regionale e italiana se in-

CRESCE LA TENSIONE

Palazzo dei Celestini accusa Bari di non aver individuato adeguate risorse
«Scaricato tutto sugli agricoltori»

UN ATTO CHE SA DI BEFFA

«Si chiede di ottemperare alle disposizioni senza dare alcun incentivo e minacciando da subito sanzioni amministrative»



A CACCIA DI RISORSE
Una corsa contro il tempo per fermare un batterio che rischia di falciare gli ulivi salentini

Lotta contro il batterio killer «La Regione fa lo scaricabarile»

Pacella: «La delibera varata dalla Giunta? È la montagna che partorisce il topolino»

sieme alle risposte fornite dalla Regione sul piano tecnico, scientifico e amministrativo non faranno immediatamente seguito adeguate coperture economiche». «Le risposte agli agricoltori vanno date con celerità scendendo anche i tem-

STILETTATE

«Un errore non utilizzare i fondi del Piano di sviluppo rurale come hanno fatto altre realtà»

pi certi della strategia che in ambito nazionale ed europeo si intende porre al fianco delle misure di emergenza poste in essere dalla Regione - spiega Nardoni - per questa ragione il ministero indichi anche le risorse che il Governo nazio-

nale può impegnare a favore di questo disastro».

La strage degli ulivi della Terra d'Otranto è un problema di tutta l'Italia e di tutta l'Europa, conclude l'assessore. «Bene ha fatto il presidente della Commissione cultura del Parlamento europeo, Paolo De Castro, a sollecitare l'intervento dell'Europa in favore degli agricoltori colpiti e in favore di tutte le competenze che dovranno essere messe in campo per contrastare la propagazione della malattia anche al resto del continente». Intanto il deputato del M5S, Giuseppe L'Abbate ha presentato alla commissione Agricoltura della Camera una risoluzione per chiedere «un corretto e funzionale uso dei finanziamenti che saranno stanziati per l'emergenza salentina, oltre ad una proficua sinergia tra enti per l'individuazione delle cause e delle soluzioni».



FABRIZIO NARDONI



FRANCESCO PACELLA

ORGANIZZAZIONI DEI PRODUTTORI COLDIRETTI E CIA CHIEDONO AZIONI CONCRETE

«Subito deroghe ai roghi in campo e agevolazioni per il gasolio agricolo»

«Senza risorse straordinarie si corre il rischio che il peso dell'emergenza gravi tutta sul mondo rurale, sia in termini economici che di difficoltà operative nel rispettare regole ed adempimenti spesso confliggenti con le normative attualmente vigenti». A lanciare l'allarme è il direttore di Coldiretti Lecce, **Benedetto De Serio**, che sollecita «tutte quelle deroghe necessarie, quasi sempre previste dalle stesse norme, per facilitare il contenimento e l'eradicazione della fitopatìa. In particolare vanno rimossi i divieti relativi alla bruciatura del materiale infetto proveniente dalla potatura; vanno prontamente adeguate le norme relative

allo svellimento delle piante da eliminare; va compreso che non è possibile lasciare materiale legnoso e balle per il compostaggio in campagna per la durata di un mese, in attesa di un disseccamento che può disattivare il batterio ma che non è compatibile con i furti di legna diffusissimi nelle campagne. Agli agricoltori viene altresì chiesto di provvedere ad una pulizia della vegetazione spontanea che può ospitare gli insetti vettori con un meticolosità che va ben oltre l'ordinarietà. Ciò comporta un maggiore dispendio di carburante agricolo, per il quale occorre la maggiorazione dell'accredito d'imposta per il tramite del car-

burante ad accisa agevolato».

E sul problema interviene anche il presidente della Confederazione italiana agricoltori, **Giuseppe Politi**. «Apprezziamo l'iniziativa del presidente della Commissione Ue, Paolo De Castro che ha inviato una lettera al commissario all'Agricoltura, Dacian Cioloș per sollecitare l'intervento dell'Esecutivo. Importante anche l'appello del ministro De Girolamo al commissario Tonio Borg. L'Ue deve muoversi con tempestività con stanziamenti adeguati. Bisogna anche intervenire nei confronti dei produttori che sono alle prese con danni rilevanti che si ripercuoteranno in maniera pesante sui redditi».

TASK FORCE IL PRESIDENTE NAZIONALE DELL'ORDINE DEGLI AGRONOMI PRONTO A COLLABORARE

«Dopo una fase di latenza durata anni ora "Xylella" può diffondersi in un lampo»

«Il Coordinamento per le emergenze fitosanitarie del Consiglio dell'Ordine nazionale dei dottori agronomi e forestali (Conaf, ndr) è a disposizione del Ministero dell'Agricoltura, per fare fronte comune contro questa nuova emergenza che sta colpendo in modo preoccupante gli ulivi nel Salento». Lo annuncia il presidente del Conaf, **Andrea Sisti**, in una lettera inviata oggi al ministro **Nunzia De Girolamo**.

«Situazioni di rischio fitosanitario come quelle in corso - aggiunge Sisti -, sono spesso provocate dallo sviluppo degli scambi commerciali internazionali, dall'aumento dei flussi turistici nonché dei mutamenti climatici, e quindi sono purtroppo destinate ad aumentare con possibili effetti sempre più gravi non solo sulle nostre produzioni agricole e sui nostri paesaggi ma anche sulla sicurezza alimentare dei nostri prodotti. E proprio questo ultimo aspetto è al centro dell'attuale politica Ue che ha recentemente pro-

posto, nel maggio scorso, una serie di schemi di regolamento - aggiunge Sisti - che entreranno in vigore nel 2016 e che toccano essenzialmente quattro punti tra cui la salute delle piante e la qualità del materiale vegetale riproduttivo, oltre che i controlli ufficiali e la salute degli animali». «La ricerca, con gli studi sulla dinamica delle popolazioni - sottolinea **Enrico Antignati**, consigliere dell'Ordine e coordinatore delle emergenze fitosanitarie - ci ha insegnato che le infestazioni sono caratterizzate da una prima fase di latenza del patogeno, seguita da una fase di esplosione, nella quale il ritmo di crescita del processo di colonizzazione è esponenziale». «Per questi motivi - conclude **Cosimo Damiano Corretti**, consigliere dell'Ordine - è di importanza fondamentale il continuo monitoraggio sul territorio per rendere il più possibile tempestiva l'individuazione dei primi focolai di infestazione, prima della loro diffusione».